

# Cronache

## Terremoto Oggi il sottosegretario Letta alla cerimonia. Il sindaco contestato dai comitati L'Aquila, riapre una parte del centro «È il primo segnale della rinascita»

Da Bankitalia al bar storico, via le transenne dopo 75 giorni

DAL NOSTRO INVIATO

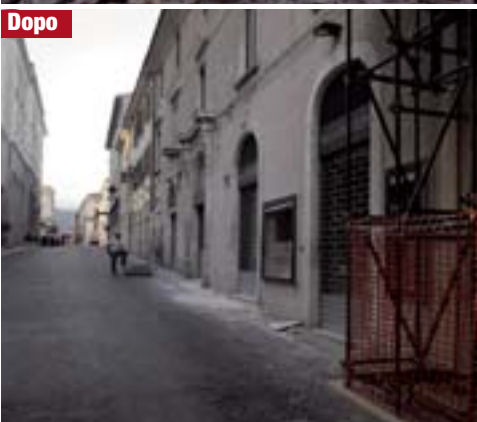
L'AQUILA — Riapre tra dubbi e polemiche il centro de L'Aquila, chiuso ai cittadini dal 6 aprile, quando una scossa di magnitudo 6,3 di 20 secondi, preceduta da uno spaventoso boato, ha trasformato il gioiello dell'urbanistica medievale in un teatro di guerra. I morti, le macerie, i capolavori dell'arte sbriciolati, gli abitanti costretti all'esilio. Settantacinque lunghi giorni da città fantasma.

Ecco perché doveva essere una festa quella immaginata oggi dal sindaco Pd Massimo Cialente, fortemente voluta dal prefetto Gabrielli, su input del commissario per l'emergenza Guido Bertolaso. Determinati a superare ogni perplessità, manifestata dalla questura, sulla effettiva opportunità di far passeggiare i cittadini in una città pericolante e, da qualche giorno, di nuovo tormentata da scosse: venerdì sera una da 3,3 gradi, ieri due da 3,1. Dubbi accantonati dietro grate alte 5 metri e cordoli di forze dell'ordine che vigileranno sui gruppi da 50 cittadini alla volta che accederanno al corso tra le 11 e le 22, quando il centro tornerà off limits.

Il primo a percorrere il tratto riaperto di Corso Federico II sarà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, l'abruzzese Gianni Letta, inaugurando il tracciato che va dalla villa comunale al Duomo. E passando sotto un tunnel di puntellamento diretto alla Banca d'Italia che non intendeva trasferire la propria sede altrove e avrebbe premuto molto affinché si mettesse in sicurezza e si riaprisse questo tratto di Corso Federico II, del resto poco danneggiato dal sisma, in modo da poter riaprire i battenti lunedì mattina. Per dare un senso di rinascita oggi potrebbe essere attivo anche il

### La ricostruzione

In verde, il tratto di Corso Federico II nel centro dell'Aquila che verrà riaperto, come zona pedonale dalle 11 alle 22, per gruppi di 50 passanti alla volta



La cupola gravemente danneggiata, e non ancora ristrutturata, della chiesa delle Anime Sante in piazza del Duomo



All'angolo con Via dei Neri

Foto: Grillo/Vitturini

Bar di Ninetto Nurzia, celebre per il torrione. Per tutti gli altri esercizi, uffici e appartamenti, anche quelli non danneggiati che da tre mesi attendono invano il certificato di agibilità dal Comune, invece, ancora vietato ripartire. «Bertolaso, nell'ordinanza aveva scritto che si sarebbe data priorità alle attività della città. Ma non è così. A molti negozianti anche qui in corso Federico non è stata fatta ancora nemmeno la verifica. Era più logico preoccuparsi degli esercizi commerciali che sono la vita della città», protesta Luca Graziani proprietario della Yogurteria «Baby Yogurt». Si difende il sindaco, che voleva fare di questa riapertura un simbolo: «Un segnale psicologico che aiuti gli aquilani a pensare che la città sta ripartendo».

Ma a guastargli la festa è stata proprio la cittadinanza che, benché fiaccata da mesi di vita nelle tendopoli e dall'esilio dorato negli alberghi della costa, ieri ha ritrovato l'antico spirito combattivo degli Abruzzi. Alla notizia che il sindaco aveva delegato alla ricostruzione del centro storico Pierluigi Tancredi, consigliere comunale Pdl plurinquisito, condanna-

### I commercianti

«Siamo pronti a ricominciare a lavorare, Bertolaso ci aiuti»

gnale psicologico che aiuti gli aquilani a pensare che la città sta ripartendo». Ma a guastargli la festa è stata proprio la cittadinanza che, benché fiaccata da mesi di vita nelle tendopoli e dall'esilio dorato negli alberghi della costa, ieri ha ritrovato l'antico spirito combattivo degli Abruzzi. Alla notizia che il sindaco aveva delegato alla ricostruzione del centro storico Pierluigi Tancredi, consigliere comunale Pdl plurinquisito, condanna-

### Sul palco



### Il live

Dall'alto verso il basso: Claudio Baglioni, Ivano Fossati e Fiorella Mannoia, unica cantante femminile della serata, sul palco dell'Olimpico; Sabrina Ferilli che ha cantato «Roma nun fa la stupida stasera»; un'immagine del pubblico, in totale 22 mila paganti per una raccolta fondi di 450 mila euro, inferiore alle aspettative



to nel giugno 2008 a un anno di reclusione per falso e frode in una vicenda di rifiuti e già condannato dalla corte dei Conti a risarcire i danni causati dalla sua malagestione della festa della Perdonanza, L'Aquila è insorta. Un sms che invitava «chi aveva orrore» della nomina a inviare un messaggio al sindaco ha ricevuto migliaia di adesioni. E alla fine hanno costretto il consigliere alle dimissioni.

Il sindaco si giustifica: «Sapevo che era invischiato in queste vicende, ma io devo gestire l'emergenza, siamo pochi e ho chiesto una mano a tutti». Per questo alla ricostruzione e alla messa in sicurezza degli edifici ha incaricato Mario Di Gregorio, una condanna a

### Corso Federico II

L'accesso sarà possibile dalle 11 alle 22. Ma le scosse non si fermano

un anno e 4 mesi per turbativa d'asta, invischiato nella vicenda dei «furbetti del trenino».

«Ma sono ragazzi bravi e lo dimostra il fatto che ho potuto riaprire il centro storico», spiega Cialente. Mentre i comitati di cittadini, che ieri si sono riuniti, si infiammano: «Ci sono grandi professionalità nelle tendopoli che potrebbero essere molto utili. Tutti ci siamo messi a disposizione, come è accaduto in Umbria dopo il terremoto. Ma il sindaco non ci interpella e preferisce mettere nelle mani di personaggi molto discussi il fiume di denaro che arriva dalla Protezione civile per ricostruire la città e che i cittadini aquilani non stanno vedendo proprio. Qui non è ripartito proprio niente».

Virginia Piccolillo

## Solidarietà Con il concertone raccolti 450 mila euro. Stasera tocca a San Siro E l'Olimpico si riempie solo a metà

ROMA — Doveva essere il trionfo della musica italiana, unita per l'Abruzzo. Ma pubblico non ha raccolto l'appello e ha riempito soltanto metà dello stadio Olimpico.

La «Corale per il popolo d'Abruzzo» ieri ha raccolto 22 mila persone in uno stadio che può contenerne più di 50 mila. Claudio Baglioni, Renato Zero e Antonello Venditti, da soli hanno riempito l'Olimpico più di una volta. Tutti e tre insieme non ci sono riusciti. E con loro c'erano anche una trentina di artisti della musica e dello spettacolo italiani: da Lucio Dalla a Sabrina Ferilli. Alla fine sono stati raccolti 450 mila euro per l'Università dell'Aquila: un risultato inferiore alle aspettative degli organizzatori che speravano di raccogliere due milioni di euro. L'evento romano ha patito la mancanza di attenzione delle radio e delle televisioni (Zero e la Mannoia avevano chiesto alla Rai, non ottenendola, la diretta del concerto solo

per l'Abruzzo) che hanno inventato dato ampio spazio all'evento di stasera a San Siro con le ragazze capeggiate da Laura Pausini (50mila biglietti venduti).

A Roma non sono nemmeno mancati momenti di tensione all'inizio del concerto: sugli spalti sono fioccate parole grosse perché persone che avevano sborsato 75 euro hanno trovato il loro posto occupato da chi aveva pagato molto meno. Ma le defezioni e le liti fra spettatori non hanno inciso sull'andamento della serata, gioiosa e commovente, con Renato Zero vero mattatore. L'autore del «Carrozone» è stato protagonista di più di un duetto, e ha fatto ballare la folla sulle note del

### I biglietti

Venduti 22 mila biglietti per l'appuntamento romano. «Poca attenzione da radio e tv»

«Triangolo». L'applauso più intenso è per le sue parole quando ricorda i senzatetto in Abruzzo: «Le tende, con questo caldo, fanno incazzare a morte». E aggiunge: «Noi tutti avremmo voluto che questo monolocale, come lo chiamo io, brulicasse di romani e non. Non è così e non per questo siamo scontenti».

A Serena Dandini e Giorgio Panariello il compito di presentare la maratona lunga cinque ore, ma fa una gag e l'altra non mancano parentesi politiche. Per presentare Claudio Baglioni, la Dandini chiede a Panariello: «Se dico "Ragazze dell'Est" che ti viene in mente?». «Le feste a palazzo Grazioli», è la ri-

### A Milano

Per stasera a Milano attesi più di 50 mila spettatori. Pino Daniele: «Quando serve, la musica c'è»

sposta del comico toscano, riferendosi all'inchiesta sui «party» nelle residenze di Silvio Berlusconi. E ancora, scherzando sul fatto che il palcoscenico utilizzato fosse lo stesso del concerto di qualche giorno fa dei Depeche Mode, Panariello dice: «Dobbiamo andare tutti a casa: i Depeche Mode hanno bisogno del palco perché hanno una festa importante domani a Casoria».

I campioni della canzone d'autore italiana si mettono in gioco con generosità proponendo non solo il meglio del proprio repertorio ma offrendo duetti inediti e irripetibili. Così Claudio Baglioni canta con Fiorella Mannoia, poi con Gianni Morandi e Antonello Venditti; Ivano Fossati «ospita» la Mannoia e Baglioni; Renato Zero duetta con Gigi D'Alessio e Gino Paoli. In scaletta le canzoni che sono state la colonna sonora italiana degli ultimi quarant'anni. E durante «Vattene amore» Amedeo Minghi si alza

La conclusione è con (quasi) tutti gli artisti insieme per intonare la canzone benefica «Domani 21/04.09».

Sandra Cesarale